



CONSIGLIO ECONOMICO

Lunedì 24, alle ore 17, incontro del Consiglio per gli affari economici della parrocchia.

AZIONE CATTOLICA

Lunedì 24, alle ore 21, incontro del gruppo giovani.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 25, lettura ed il commento dei testi dell'eucaristia domenicale. E' la catechesi degli adulti per eccellenza e viene proposta con forza a tutti. Da questo ascolto della Parola, nascono indicazioni per l'omelia, per la stesura delle preghiere dei fedeli e per la scelta dei canti Dalle ore 20.45 alle ore 22.15 in patronato.

MESSA FERIALE

L'eucaristia delle ore 18.30 di mercoledì 26, è annullata.

CATECHESI GIOVANI

Mercoledì 26, alle ore 20.45 incontro dei giovani degli ultimi anni delle superiori. In patronato.

GIORNO DELLA MEMORIA

Giovedì 27, giornata dedicata al ricordo della distruzione del popolo ebraico: ricordo del passato per cambiare il nostro futuro.

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Giovedì 27 concelebrazione dell'eucaristia tra la nostra parrocchia e quella del Villaggio Laguna. E' un gesto che intendiamo compiere per crescere nella collaborazione pastorale, chiedendo insieme il dono dello Spirito. Alle ore 18 in quartiere. Nella nostra chiesa, al giovedì, non viene celebrata la messa.

PREGHIERA QUOTIDIANA

Per tutti c'è la possibilità di iniziare insieme la giornata alle ore 7.00, con la preghiera di alcuni salmi e la lettura del Vangelo. Ciascuno è a casa propria e ci si collega in videochiamata per una ventina di minuti. E' un'esperienza molto semplice ma preziosa, perché è bello pregare assieme. Per ricevere il link del collegamento basta mandare una mail all'indirizzo della parrocchia.

Signore,
in questa domenica che Papa Francesco ha dedicato
alla Parola di Dio,
ti chiediamo con forza
la grazia di comprendere appieno il lieto annuncio.
Perché la tua parola è fonte di vita eterna,
ci libera dalla schiavitù terrena,
ci ridona la vista interiore,
ci guarisce dai mali di questo tempo,
ci illumina gli occhi nel buio della notte,
rinfranca la nostra anima,
è la roccia su cui costruire la nostra casa.
Fa che anche noi possiamo essere messaggeri di pace e di speranza,
senza mai dubitare della potenza
e della limpidezza dei tuoi comandi.

Marianna e Fabrizio

Diario di comunità ...

Sono arrivati alla casa del Padre:

... nella Pace.

Giuseppe Savian, anni 93;
Luigi Rinaldi, anni 63.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

| | |
|---------------------|--|
| Domenica 23 | III^A DEL TEMPO ORDINARIO Ne 8,2-4.5-6.8-10 Sal 18 1Cor 12,12-30 Lc 1,1-4; 4,14-21. |
| Lunedì 24 | San Francesco di Sales 2Sam 5,1-7.10 Sal 88 Mc 3,22-30. |
| Martedì 25 | RIVELAZIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO At 22,3-16 Sal 116 Mc 16,15-18. |
| Mercoledì 26 | Santi Timoteo e Tito 2Tm 1,1-8 Sal 95 Lc 10,1-9. |
| Giovedì 27 | 2Sam 7,18-19.24-29 Sal 131 Mc 4,21-25. III SETTIMANA DEL |
| Venerdì 28 | San Tommaso d'Aquino 2Sam 11,1-4.5-10.13-17 Sal 50 Mc 4,26-34. |
| Sabato 29 | 2Sam 12,1-7.10-17 Sal 50 Mc 4,35-41. TEMPO ORDINARIO |
| Domenica 30 | IV^A DEL TEMPO ORDINARIO Ger 1,4-5.17-19 Sal 70 1Cor 12,31-13,13 Lc 4,21-30 |

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

In questa domenica 23 gennaio la Chiesa cattolica celebra la Domenica della Parola di Dio, come momento liturgico per fare memoria della centralità della Parola, nella vita di ciascuno di noi. Istituita da papa Francesco nel 2019, la Domenica della Parola di Dio si colloca, per espressa volontà del vescovo di Roma, nella terza domenica del tempo ordinario, in prossimità con la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Nel fare memoria della centralità della parola, pertanto, siamo condotti anche a considerare le Sacre Scritture come elemento di unità per i cristiani, come viatico per un'esperienza di vero e proprio ecumenismo tra le sorelle e i fratelli in Cristo. Nell'istituire la Domenica della Parola di Dio Francesco ricorda a tutti noi la necessità di costruire un rapporto vivo e vivificante con le Scritture, tanto nelle occasioni liturgiche quanto in una frequentazione quotidiana e assidua, che ciascuna e ciascuno può fare propria. Giustamente Francesco mette questa centralità della parola nel solco del Concilio Vaticano II che, a partire dalla costituzione Dei Verbum, ha dato un impulso determinante alla sua riscoperta, perché è attraverso essa che il Signore consolida il suo rapporto con la sua sposa, la Chiesa. E' attraverso la parola quindi che Dio tesse il filo che lo lega all'umanità attraverso

le generazioni. "Come Cristiani – dice Francesco – siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore che ci parla (attraverso la Scrittura) e ci nutre (con l'Eucaristia). Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non una volta all'anno ma una volta per tutto l'anno". In tutte le Comunità parrocchiali vivremo dunque questa domenica come un giorno solenne, attraverso gesti e attenzioni, in particolare durante le celebrazioni eucaristiche, che faranno memoria della centralità della Parola. Anche qui a Campalto proveremo ad essere fedeli a questa solennità, con alcuni gesti liturgici, come la processione per condurre il Libro all'Altare all'inizio delle celebrazioni.

E' importante infine, proprio per essere coerenti allo spirito della Domenica della parola di Dio, essere consapevoli che ciascuno di noi può stabilire con essa un rapporto di familiarità, di vera e propria intimità, frequentandola assiduamente. Uno dei modi per rendere concreta questa frequentazione può anche essere il "dare voce" alla Parola durante le nostre celebrazioni liturgiche. Un gruppo di sorelle e fratelli della nostra parrocchia da qualche tempo prova a vivere questa esperienza, e sarebbe bello che uno dei frutti di questa domenica potesse essere il fiorire di nuove disponibilità di questo servizio.

E ROICI GENITORI

Uno degli ultimi tweet di Papa Francesco dice: "Viviamo un tempo difficile, molte persone sono in difficoltà e soffrono. In un tempo così, abbiamo bisogno di qualcuno che ci incoraggi, ci aiuti, ci ispiri. San Giuseppe è un testimone luminoso in tempi bui. Rivolgiamoci a lui per ritrovare la strada." In un'intervista per l'Osservatore romano in cui gli viene posta qualche domanda sulla figura di San Giuseppe, Francesco afferma:

"Non ho mai nascosto la sintonia che sento nei confronti della figura di san Giuseppe. Credo che questo venga dalla mia infanzia, dalla mia formazione. Da sempre ho coltivato una devozione speciale nei confronti di san Giuseppe perché credo che la sua figura rappresenti, in maniera bella e speciale, che cosa dovrebbe essere la fede cristiana per ciascuno di noi. Giuseppe infatti è un uomo normale e la sua santità consiste proprio nell'essersi fatto santo attraverso le circostanze belle e brutte che ha dovuto vivere ed affrontare. Non possiamo però nemmeno nascondere il fatto che san Giuseppe lo ritroviamo nel Vangelo, soprattutto nei racconti di Matteo e di Luca, come un protagonista importante degli inizi della storia della salvezza. Infatti, gli eventi che hanno visto la nascita di Gesù sono stati eventi difficili, pieni di ostacoli, di problemi, di persecuzioni, di buio, e Dio per venire incontro a Suo Figlio che nasceva nel mondo gli mette accanto Maria e Giuseppe. Se Maria è colei che ha dato al mondo il Verbo fatto carne, Giuseppe è colui che lo ha difeso, che lo ha protetto, che lo ha nutrito, che lo ha fatto crescere. In lui potremmo dire c'è l'uomo dei tempi difficili, l'uomo concreto, l'uomo che sa prendersi la responsabilità. In questo senso in

san Giuseppe si uniscono due caratteristiche. Da una parte la sua spiccata spiritualità che viene tradotta nel Vangelo attraverso le storie dei sogni; questi racconti testimoniano la capacità di Giuseppe nel saper ascoltare Dio che parla al suo cuore. Solo una persona che prega, che ha un'intensa vita spirituale, può avere anche la capacità di saper distinguere la voce di Dio in mezzo alle tante voci che ci abitano. Accanto a questa caratteristica poi ce n'è un'altra: Giuseppe è l'uomo concreto, cioè l'uomo che affronta i problemi con estrema praticità, e davanti alle difficoltà e agli ostacoli, egli non assume mai la posizione del vittimismo. Si mette invece sempre nella prospettiva di reagire, di corrispondere, di fidarsi di Dio e di trovare una soluzione in maniera creativa."

Dall' Osservatore Romano

OGGI SI E' ADEMPIUTA LA SCRITTURA

Gesù, nella sinagoga di Nazareth, legge il rotolo del profeta Isaia e proclama l'oracolo messianico in cui si narra dell'unzione dello Spirito sul messia; ebbene questa parola – è ciò che Gesù stesso afferma – si è compiuta proprio nella sua persona. Questo episodio, che inaugura di fatto l'attività pubblica di Gesù (è il primo fatto a cui Luca dia risalto dopo le tentazioni nel deserto e il ritorno di Gesù in Galilea), ha un forte significato simbolico; in esso Luca stabilisce un metodo per l'approccio alla testimonianza del Primo Testamento. La sua vicenda terrena, il suo servizio della Parola non sono che il compimento, la realizzazione della promessa fatta agli antichi padri, custodita e tramandata dalla voce dei profeti. Non a caso al testo evangelico odierno la liturgia antepone i primi versetti del prologo di Luca: all'interno di una ricostruzione ordinata degli avvenimenti della vita di Gesù, il racconto della sinagoga di Nazareth non poteva che essere posto all'inizio proprio perché esso conferisce un carattere per così dire "fondativo" all'azione del Cristo. C'è un unico disegno di salvezza pensato da Dio per il suo popolo, atteso nella speranza attraverso la fatica dei secoli, rinnovato dalla testimonianza dei profeti e finalmente realizzato nell'umanità di Gesù di Nazareth che perciò diventa il criterio di lettura dei testi sacri che, solo illuminati dalla sua presenza, ricevono senso e pienezza. E' ciò che

Luca più volte ricorda nel suo Vangelo: sul Tabor, dove al fianco di Gesù trasfigurato stanno Mosè ed Elia (la Legge e i Profeti), o a Emmaus dove ai due discepoli Gesù, "cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiega loro in tutte le Scritture ciò che si riferisce a lui" (Lc. 24,25). Rispondere alla sollecitazione di Papa Francesco, che ha voluto che questa fosse la "domenica della Parola", significa dunque assumere il metodo lucano come via di accesso alla Scrittura e scoprire, come diceva S. Girolamo (che, per averla tradotta in latino dai testi originali, la conosceva bene!), che "essa è tutta impregnata di Cristo come di un profumo". **Per Girolamo, colui che "ignora le Scritture", non è colui che non le conosce materialmente, bensì colui che, pur leggendo non si accorge che Cristo si rivela già nell'Antico Testamento.** Girolamo afferma in proposito, indicando la finalità del suo commento alla lettura del profeta Isaia: «*Intendo perciò esporre il profeta Isaia in modo da presentarlo non solo come profeta, ma anche come evangelista e apostolo*». La preghiera di colletta ci aiuta a fare sintesi e diventa per ciascuno di noi come una sorta di "mandato": "O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunziare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno, fa che la sua parola che oggi risuona nella Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza".

Massimo

VOCAZIONE E NON CONVERSIONE

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani termina il 25 gennaio; secondo il rito cattolico quel giorno è dedicato alla festa della Conversione di San Paolo. Cosa significa in questo caso «conversione»? La precomprensione comune è che Paolo cessi di essere ebreo per diventare cristiano. Un'idea ormai inaccettabile per chiunque legga senza pregiudizi i testi. Paolo si è sempre considerato ebreo. A dirlo apertamente è lui stesso (cfr. Filippesi 3,5-6). Terminare la SPUC sottolineando, sia pure indirettamente, la dimensione della conversione è quindi improprio. La mia proposta è di chiedere alla Congregazione per il culto divino di mutare ufficialmente la formulazione "Conversione" in "Vocazione di San Paolo".

Piero Stefani, presidente SAE